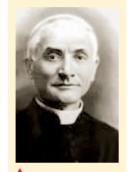
Maria Ausiliatrice, da 100 anni basili ca-parrocchia

rorse tutti non sanno che la basilica di Maria Ausiliatrice, da cento anni, è anche parrocchia. Il titolo, firmato con Regio Decreto da Vittorio Emanuele III il 9 febbraio 1911, sanciva la conclusione di un iter iniziato con la richiesta di don Michele Rua, primo successore di don Bosco, all'Arcivescovo di Torino, il card. Agostino Richelmy «affinché fosse eretto in parrocchia il santuario di Maria Ausiliatrice» per venire incontro alle esigenze della «numerosa popolazione circostante». Nel medesimo decreto veniva ufficialmente designata anche la chiesa succursale – spesso considerata erroneamente come chiesa parrocchiale - dedicata al Sacro Cuore e che in questi mesi sta completando la sua opera di restauro. La "chiesetta", in cui viene celebrata una sola Messa domenicale, alle 10,30, con i ragazzi dell'oratorio, è di supporto alle esigenze di culto della Basilica, meta di migliaia di pellegrini ogni anno, ospitando tutte le celebrazioni parrocchiali.

Il primo parroco

Ed era il 9 aprile 1911 quando faceva il suo solenne ingresso a Maria Ausiliatrice il primo parroco, il salesiano don Roberto Riccardi dando così inizio alla vita della parrocchia che nel mese di ottobre ha concluso le celebrazioni del centenario. E c'è di più: dopo pochi mesi dall'erezione a parrocchia un nuovo titolo impreziosì Maria Ausiliatrice, allora ancora "solo" santuario: il 13 luglio Pio X la innalzò alla dignità di Basilica minore della città di Roma. «Tutte tappe che abbiamo voluto ricordare in questo anno di centenario - commenta don Claudio Durando, decimo parroco - che, con il rettore della Basilica don Franco Lotto, abbiamo pensato all'insegna della sobrietà, dati anche i tempi di crisi econo-



Don Roberto Riccardi, primo parroco, ha quidato la comunità parrocchiale dal 1911 al 1930, per un totale di 19 anni



Don Claudio Durando è il decimo successore di Don Ric-

mica – Del resto fin da quando è nata la parrocchia l'attenzione primaria dei miei predecessori è stata verso i più bisognosi e le famiglie più povere».

Poveri al centro

E sfogliando la storia dei primi 50 anni della parrocchia, pubblicata sul sito www.parrocchia.valdocco.it, creato proprio in occasione del centenario, scopriamo appunto che i poveri fin dall'inizio furono al centro delle opere parrocchiali. Ad esempio nel 1915 venne istituito il "Natale dei poveri" che consisteva nella distribuzione di mezzo chilo di carne, un chilo di riso e pane per 50 famiglie bisognose della parrocchia. Un'iniziativa che proseguì in modo stabile con l'istituzione da parte di don Riccardi delle "minestre invernali" preparate dalle suore da dicembre a marzo: 5400 piatti caldi distribuiti in tre mesi il cui costo era sostenuto dalle offerte dei parrocchiani. E dal 1923 fino al 1946, insieme alla minestra, la parrocchia distribuiva anche ceppi di legna per il riscaldamento

Don Claudio sottolinea come nel suo primo anno alla guida di una "parrocchia speciale" e vasta come quella di Maria Ausiliatrice – il cui territorio va dal Rondò della forca a Lungo Dora Agrigento abbia toccato con mano le numerose spesso primarie - emergenze dei suoi parrocchiani. «Un territorio molto variegato con una forte presenza di comunità religiose che impreziosiscono con i loro carismi la vita della comunità; c'è poi una

Il niccolo periodico, che sarà umile omangio alla nostra Madonna nel Cenentario dell'intituzione della sua solennità, verrà a vui ogni mese, o cari Parroc-hiani, vi amuumera le sacre funnoni de compiera; vi renderà conto di quelle compiate, porterà a voi la buona senonte del S. Vangelo, sarà l'ocu degli Oratorii composte, portesa a visi a husina semente dat 3. Vangeta, sana I cen dego Detector leativi per metteror a parte di quanto fanno si i vonti fagli a le soutre fugicode, s. dilettandori, spera si renderà colle altresi alle anime vostra. Vai fattigli buso viso, ve ne prego, e accoglietelo come un buson amico, che irris sempre per voi l'amorrevile parola.

Ai parrocchiani e ai devoti di Maria Ausiliatrico

osco il vostre buon coore, o can Parrocchiani, e tutto quindi mi pionentte

Il 1º numero del foalietto par-

rocchiale e il gruppo "Uomini

cattolici" deali anni dell'inizio.

Conocco il vostra buso coore, e can Parrecchian, e tutto quinda na riperantica dilla vostra bosti anticipati ringraziamenti, vi auguro busus fine e miglio principio d'anno, smicanatovi delle mie preghiere, effeche Gesta Bandiso vi rechi tutte le benedizioni spirituali e temporali, che desidere a ciascono di voi e

D. ROBERTO RICCARDI

forte componente di immigrati di diverse etnie e religioni e il nucleo storico del quartiere – attorno nelle strade limitrofe a via Salerno dove, nelle povere case di ringhiera, convivono le famiglie numerose degli stranieri e tanti anziani, memoria storica del quartiere. Infine, nella zona verso la Dora, le nuove case con famiglie giovani». Problematiche diverse a cui don Claudio e i suoi collaboratori cercano di rispondere innanzitutto con la presenza. l'ascolto senza far distinzioni di provenienza, e sostegno anche economico. «Sono 120 i nuclei famigliari a cui la nostra San Vincenzo fornisce aiuto per viveri, bol-

lette...: alle famiglie con bambini cerchiamo di orientare il nostro aiuto soprattutto per i libri e il materiale scolastico».

Ripartire con un secolo alle spalle

La celebrazione del centenario (dopo un ciclo di tre incontri formativi sui temi del carisma salesiano, della parrocchia inserita in un quartiere e del legame con la diocesi) è culminato domenica 16 ottobre in Basilica con la solenne concelebrazione del mandato per tutti coloro che sono impegnati nelle attività parrocchiali e oratoriane. La Messa è stata presieduta da don Stefano Martoglio, ispettore dei salesiani del Piemonte e Valle d'Aosta. Conclude don Durando: «Le celebrazioni sono state pensate senza tanta enfasi né festeggiamenti, in sintonia con la nostra storia, con l'obiettivo di rinvigorire e riscoprire il nostro essere parrocchia e comunità cristiana inserita nel cammino diocesano con una particolare attenzione all'educazione che, oltre ad essere attenzione tipica del carisma salesiano, coincide esattamente con il programma lanciato dai vescovi italiani per i prossimi 10 anni».



redazione.rivista@ausiliatrice.net



NOVEMBRE-DICEMBRE 2011 N° 6 • NOVEMBRE-DICEMBRE 2